

SEGNALAZIONE QUESITI/RISPOSTE AMBIGUE
RELATIVE ALL'ACCORPAMENTO 15 (AC15)
E ALLA CLASSE A016

Sono uno dei tanti laureati "tieffini" che hanno svolto il Test Mercoledì 23 Luglio 2014 per l'ACCORPAMENTO 15 (AC15 – Classe A016 e A071) e poi, in particolare, per la CLASSE A016. Con la presente mi preme far rilevare e spero di sottoporre all'attenzione dei Tecnici del MIUR delle inesattezze in merito alle domande dei Test somministrati per l'ACCORPAMENTO 15 (AC15), ed anche, per la CLASSE A016.

ACCORPAMENTO 15 (AC15)

A tal fine vorrei far presente la inesattezza di alcune domande che, a mio avviso, non ammettono nessuna delle risposte che lo stesso testo (della domanda) proponeva.

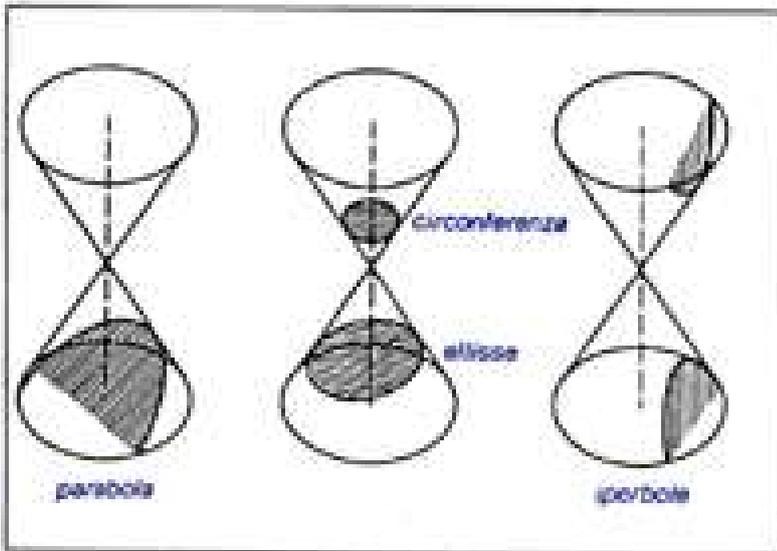
Le domande in questione sono la DOMANDA N. 6 e la DOMANDA N. 7. A tal fine, per evitare qualsiasi interpretazione da parte dello scrivente, riporto testualmente quanto riportato da due fonti "bibliografiche" diverse" e penso autorevoli" in quanto trattasi di "slide delle lezioni" tenute presso i rispettivi Dipartimenti di Matematica del Politecnico di Milano [1] e dell'Università La Sapienza di Roma [2].

[1] *«Si dice sezione conica (o semplicemente conica) qualsiasi curva si ottenga intersecando il cono a due falde con un piano qualsiasi dello spazio, non passante per il vertice V. a seconda della posizione che il piano ha rispetto al cono a due falde, la conica può essere una curva di tipo diverso:*

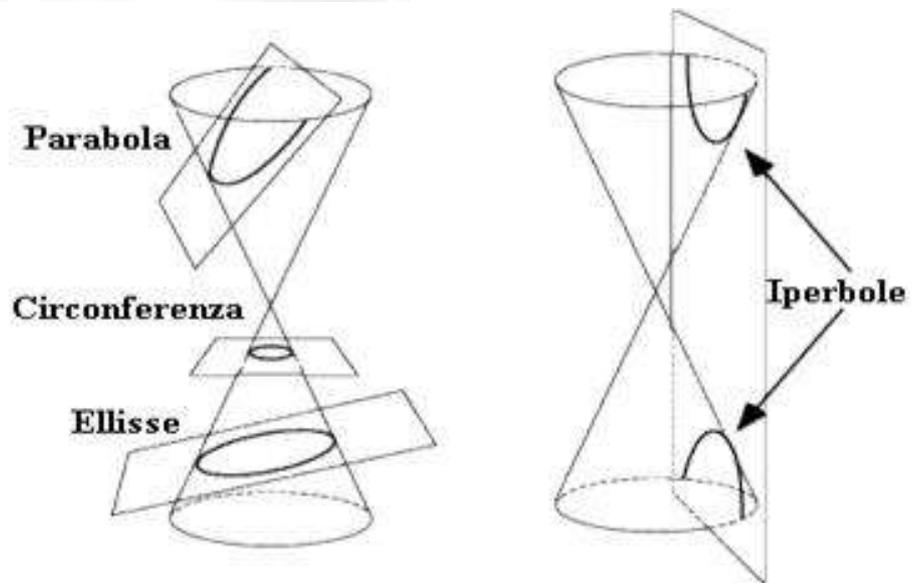
Caso 1 – se il piano è meno inclinato delle generatrici (rispetto all'orizzontale), allora interseca una sola delle due falde del cono, e taglia su di esse una curva (limitata) detta ellisse (non degenera). Se il piano è orizzontale, l'ellisse è un circonferenza.

Caso 2 – se il piano è parallelo a una generatrice, interseca una sola delle due falde del cono, e taglia su di esse una curva (illimitata) detta parabola (non degenera).

Caso 3 – se il piano è più inclinato delle generatrici (rispetto all'orizzontale), interseca entrambe le falde del cono, e taglia su di esse una curva (illimitata e spezzata in due rami) detta iperbole (non degenera).»



Due immagini esplicative delle diverse coniche ottenibili dall'intersezione del cono retto con un piano



[2] «...Equazioni di questo tipo rappresentano delle curve e queste curve si chiamano coniche. Infatti sono tutte curve che si ottengono intersecando un cono con un piano e si possono classificare a seconda di quale sia la posizione del piano rispetto al cono.

Se il piano è trasversale al cono con un angolo minore delle generatrici (ossia le rette passanti per il vertice che costituiscono il cono) quello che si ottiene è un'ellisse (notate che in questo caso il cono viene intersecato in una curva chiusa su una sola falda del cono), mentre se l'angolo è maggiore dell'angolo delle generatrici si ottengono delle iperboli (in questo caso il piano interseca il cono in entrambe le falde).

Una situazione particolare è quando il piano è parallelo alle generatrici. In questo caso il piano interseca solo una falda in una curva non chiusa, una parabola.»

A questo punto **le domande delle quali non figura nessuna risposta esatta sono le seguenti:**

✓ **DOMANDA N. 6**

L'iperbole è determinata intersecando:

- A) un cono retto circolare con un piano parallelo a due sue generatrici
- B) un cono retto circolare con un piano parallelo a una sola sua generatrice
- C) un cono retto circolare con un piano perpendicolare al suo asse
- D) un cono retto circolare con un piano non parallelo alla direttrice e non parallelo a nessuna sua generatrice

Dal caso 3 è ben evidente che affinché si ottenga un **iperbole è necessario che l'inclinazione del piano debba essere maggiore dell'inclinazione delle generatrici**: "solo in questo modo il piano interseca entrambe le falde del cono ottenendo, dunque, due intersezioni (ovvero i due rami dell'iperbole!!!)".

✓ **DOMANDA N. 7**

Quale figura geometrica si ottiene sezionando un cono retto circolare con un piano non parallelo alla direttrice e non parallelo a nessuna sua generatrice?

- A) Un'ellisse
- B) Una parabola
- C) Un'iperbole
- D) Una circonferenza

In questo caso, a mio avviso, è proprio la domanda ad esser posta male infatti «...con un piano non parallelo alla direttrice e non parallelo a nessuna generatrice» (così come recita il testo) **è possibile ottenere sia una ellisse** (vedi caso 1), quando la pendenza del piano di sezione è minore rispetto a quella delle generatrici **che un iperbole** (vedi caso 3), quando la pendenza del piano di sezione è maggiore rispetto a quella delle generatrici.

CLASSE A016

Per quanto riguarda tale classe la domanda in questione che, a mio avviso, andrebbe attentamente valutata è la seguente:

✓ **DOMANDA N. 2**

Ai sensi del D. M. 5 luglio 1975 e s.m.i. relativo all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali di abitazione, l'altezza minima interna degli ambienti deve essere:

- A) 2,70 m salvo per i comuni situati al di sopra dei 1000 m
- B) 2,40 m salvo per i comuni situati al di sopra dei 1000 m
- C) 3,00 m salvo per i comuni situati al di sopra dei 1000 m

D) 3,20 m salvo per i comuni situati al di sopra dei 1000 m

A tal fine riporto testualmente quanto previsto dall'art. 1 del D.M. 5 Luglio 1975:

«L'altezza minima interna utile dei locali adibiti ad abitazione è fissata in m 2,70, riducibili a m 2,40 per i corridoi, i disimpegni in genere, i bagni, i gabinetti ed i ripostigli.

Nei comuni montani al di sopra dei m 1.000 s.l.m. può essere consentita, tenuto conto delle condizioni climatiche locali e della locale tipologia edilizia, una riduzione dell'altezza minima dei locali abitabili a m 2,55.»

Penso che non sia necessario alcun commento. L'unica cosa che mi sento di dire e che allora, secondo chi ha posto il quesito (ovvero indicato la risposta), i corridoi, i disimpegni in genere (si pensi alle cosiddette "zone ingresso" e/o le hall che sempre più vengono richiesti dai committenti come veri e proprie "zone filtro" nelle case di civile abitazione, ecc.), i bagni non siano da considerarsi come *«locali di abitazione»*.

Inoltre, senza voler essere pedanti o "troppo letterati" tengo a precisare che il termine *«principali»* si riferisce ai requisiti igienico-sanitari e non certamente ai *«locali di abitazione»!!!*

Spero di essere stato chiaro, preciso e comprensibile ma, a mio modesto parere, entrambe le domande sono poste veramente "in malo modo" e l'ultima "poteva essere più precisa"!!!

Spero che i Tecnici del MIUR capiscano il nostro disagio e, conseguentemente, cercheranno di porre rimedio a tale situazione in modo tale da valorizzare chi sia veramente meritevole.

In attesa di POSITIVO RISCONTRO.

Un Aspirante Insegnante

BIBLIOGRAFIA

[1] http://www1.mate.polimi.it/~bramanti/corsi/archivio_pdf/coniche.pdf

[Marco Bramanti: *Appunti sulle coniche. Febbraio 2004*]

[2] <http://www1.mat.uniroma1.it/people/garroni/pdf/Lezione14.pdf>

[3] *D.M. 5 Luglio 1975 (G.U. 18.07.1975, n. 190)*